

L'urbanistica in area italica: nascita della città etrusca

La datazione delle prime manifestazioni di vita urbana (dette fasi insediative “protourbane”) nel territorio “italico” è ancora in discussione. Esistono molte differenze fra regione e regione, a seconda dello sviluppo economico e degli influssi culturali con le aree della magna-grecia. Secondo un famoso studioso, Mario Torelli, (“Storia dell'urbanistica. Il mondo romano”) la nascita della città in area etrusco-laziale fu un fenomeno di lungo periodo. Vi furono processi molto lenti ma accompagnati da profonde innovazioni.

La premessa è la creazione di **sistemi composti da più villaggi** nell'età del Bronzo Finale (XI-X sec. a.C.), ma **il passo decisivo si registra nell'VIII secolo con l'unificazione di villaggi e la creazione di una-due necropoli collettive. Il secolo VII vede la crescita di centri unificati, così che nel VI le città sono definitivamente costituite** e si fanno visibili i segni della realtà urbana ormai pienamente funzionante: **fortificazioni ed edifici monumentali sacri o destinati a riunioni collettive.**

Civiltà villanoviana (IX-VIII): fase preliminare della civiltà etrusca. Insediamiento rurale sparso, con progressiva concentrazione nei siti di futuro maggiore sviluppo (Felsina-Bologna, Vulci, Tarquinia, Caere-Cerveteri). **Gli agglomerati nascono senza schemi prestabiliti, ma in relazione al contesto naturale.** Caratteri insediativi costanti: **in Etruria su alture spianate dalle pendici scoscese** (es. Orvieto quasi inaccessibile), **con corsi d'acqua su due o tre lati**, presso terre e pianure adatte alla coltivazione cerealicola per autosostentamento. Fondamentale è anche la convergenza di percorsi associata a luoghi di controllo. Tra i fattori economici condizionanti l'insediamento, anche le risorse minerarie e le aperture commerciali marittime (talassocrazia).



L'esempio di Orvieto: città su un pianoro naturalmente difeso





Città dell'Etruria interna: su pianori naturalmente difesi



Pitigliano: dall'VIII secolo a.C. abitato etrusco, come altri vicini (Sovana, Poggio Buco e Castro). Pitigliano diventa la principale città etrusca della Valle del Fiora, grazie alla sua posizione strategica – sopra una imponente roccia tufacea – ed alla costruzione, nel VI secolo a.C. della cinta muraria.



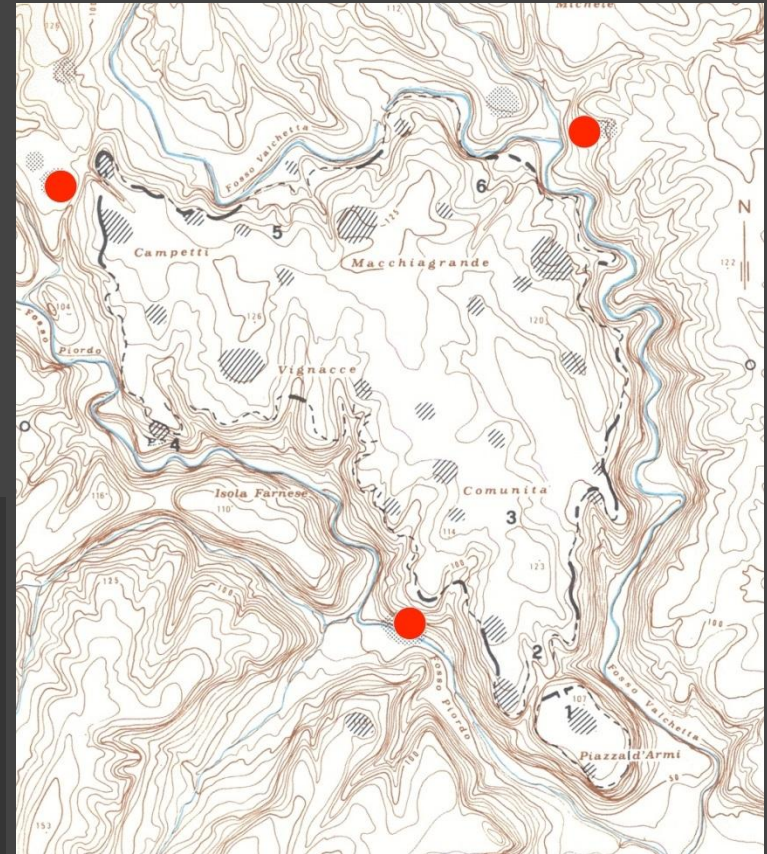
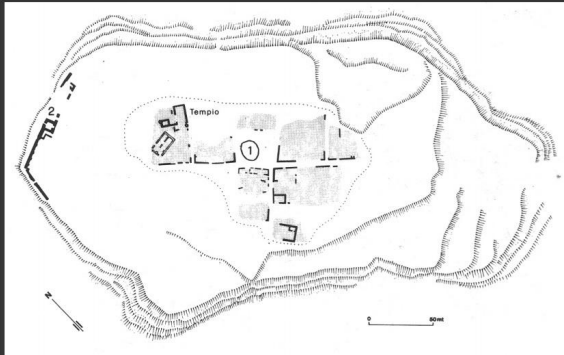
Ricostruzione, da volo aereo, dell'insediamento della città di Vulci e cartografia



Vere e proprie città, in Etruria e nel Lazio, si strutturano definitivamente nel VI sec. a.C. “Intorno al 500 a.C. le poleis etrusche e latine, enormemente ingrandite, appaiono isolate al centro di territori vastissimi e semi-spopolati, con i loro centri portuali se vicine al mare. Le loro forme urbane, coincidono esteriormente con quelle delle poleis greche coeve, ripetendo anche nella dimensione urbana quel processo di ellenizzazione che contraddistingue tutta la cultura arcaica etrusca e latina, religiosa, materiale, politica e artistica”.

Veio: un esempio di sinecismo

Veio: nasce su un pianoro tra tre torrenti. Una serie di villaggi villanoviani (aree a tratteggio) con necropoli (cerchi rossi), pian piano convergono per aggregazione sinecistica: mura (a tratteggio se ipotizzate a linea piena se conservate). I bordi scoscesi del pianoro, che in alcuni tratti divengono pareti quasi verticali, costituivano un'ottima difesa naturale a tutela degli abitanti, in particolare nell'area a sud, oggi detta Piazza d'Armi



Sinecismo: concentrazione in un'unica città della popolazione prima sparsa in villaggi e campagne o formazione di una città nuova per unione di più città preesistenti.

Il sinecismo prevede il riconoscimento di uguali diritti politici a tutti i nuovi cittadini.

Sinecismi tra IX e VII sec. a.C, quindi con due principi e modalità:

- coagulazione: in una medesima area si passa da una frammentazione di abitati ad un unico insediamento;
- attrazione: un sito preminente attira abitati circostanti (più frequente).

Le prime comunità urbane sono villaggi che conobbero un graduale processo di sinecismo nel villanoviano, con convergenza di vari villaggi: questi siti "predestinati" da metà VIII sec a.C. si uniranno per sinecismo in unico centro dotato di perimetro urbano; innanzitutto per motivi strategici-militari di difendibilità.

Veio, poco a nord di Roma.

Su una altura che dominava strategicamente il punto di confluenza tra due corsi d'acqua (Piazza d'Armi).

1° fase (IX a.C. - metà circa del VII a.C.): gruppi di abitazioni sparse (capanne per lo più a pianta circolare o ellittica).

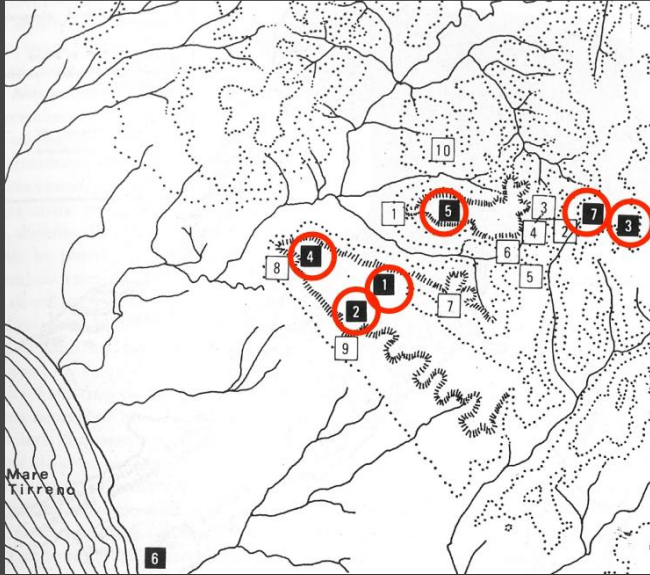
2° fase (seconda metà del VII a.C.): abbandono delle capanne in favore di abitazioni quadrangolari impostate all'interno di una maglia ortogonale di vicoli e strade, secondo uno schema geometrico definito.

3° fase (fine del VII a.C.): prima monumentalizzazione dell'insediamento: pavimentazione delle strade e costruzione di edifici a destinazione pubblica e di piccoli templi.

4° fase (prima metà del VI a.C.): costruzione di un'imponente cinta muraria rafforzata agli inizi del secolo successivo forse a causa del conflitto con Roma.

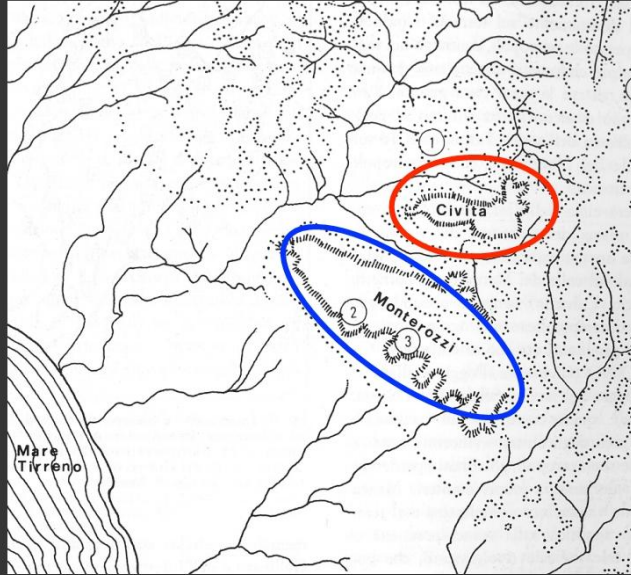
Sinecismo di Tarquinia

Tarquinia: con più necropoli e villaggi villanoviani disposti a corona attorno al ripiano della Civita di 40 ettari, poi per sinecismo centro unitario con asse est ovest e isolati rettangolari allungati di 66,50 m.



IX SEC. A.C.

○ VILLAGGI



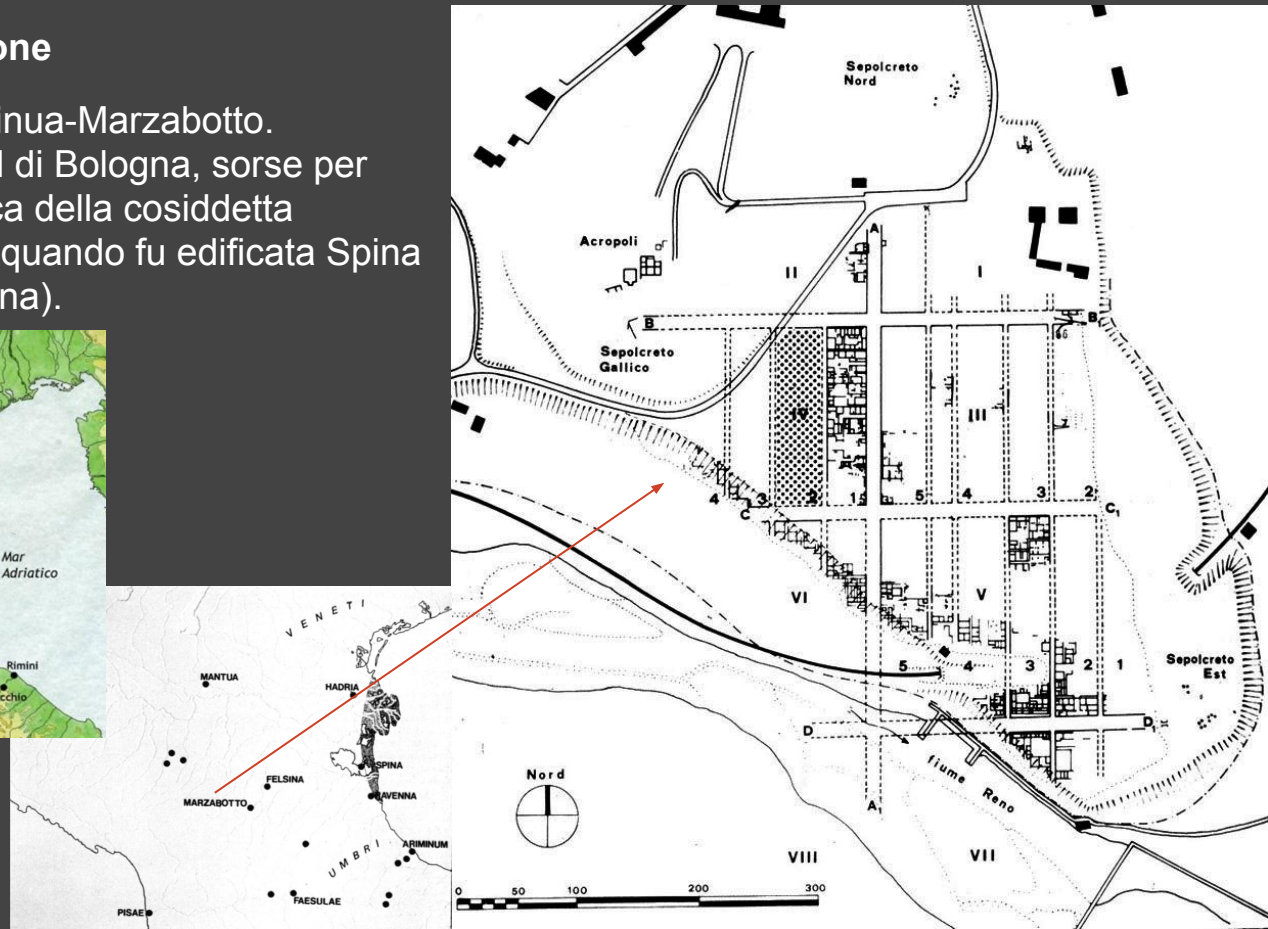
VIII SEC. A.C.

○ ABITATO UNITARIO
○ NECROPOLI



Marzabotto: la città di fondazione

La colonia etrusca padana di Kainua-Marzabotto. Questa città, a circa 25 km a sud di Bologna, sorse per intero nel VI secolo a.C., all'epoca della cosiddetta seconda colonizzazione etrusca quando fu edificata Spina e venne rifondata Bologna (Felsina).



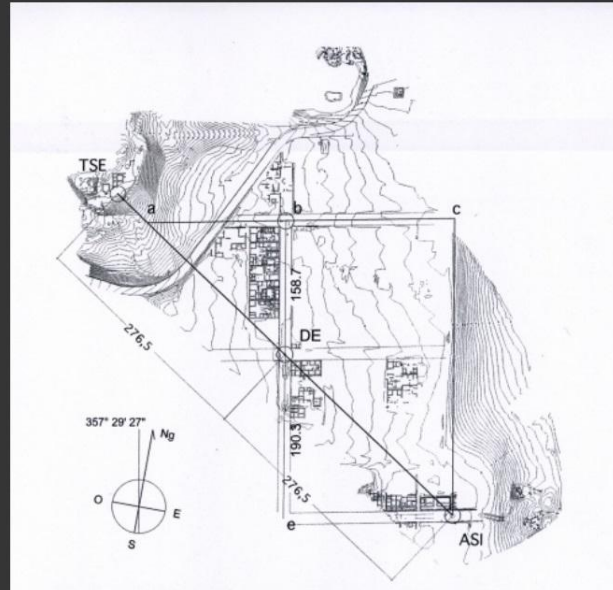
Nel VI° a.C. secolo una ondata di espansione etrusca in area padana determina la fondazione di nuovi centri urbani, organizzati secondo criteri di regolarità (di fondazione).

MARZABOTTO: esempio di urbanistica regolare di fine VI-V sec. a.C., in una città di fondazione (colonia).

Impianto di inizi V° sec. ac, orientato secondo i punti cardinali, con asse N-S e 3 plateai ortogonali di m. 15 di larghezza (di cui 5 laterali per marciapiedi), con canali-fogne laterali. 8 regioni suddivise da vie minori N-S in isolati stretti e lunghi affacciati sulle plateai e separati da angusti viottoli.

Influenza dell'urbanistica coloniale regolare greca, ma anche norme riconducibili alla dottrina etrusca e poi romana della limitatio, (sistema cardo-decumanus) come attestato dai cippi con croce gromatica a 2 incroci.

Esempio di fondazione “etrusco ritu”, cioè di città delimitata e disegnata come proiezione terrena del templum celeste. Gli auguri cominciavano col delimitare una porzione di cielo consacrata e definita come templum all'interno della quale trarre gli auspici dedotti essenzialmente dal volo degli uccelli che la attraversavano. Erano poi individuati il centro della città e delle principali direttrici viarie scavando fosse in cui venivano deposte offerte e sovrapposti cippi. Veniva poi tracciato il sulcus primigenius. Allineamento lungo la diagonale solstiziale della sede augurale, del centro urbano (cippo) e porta città (altro cippo).



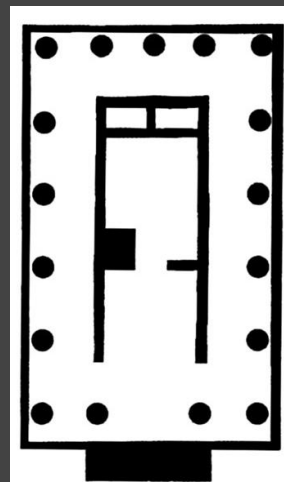


Marzabotto
(etr. *Kainua*?)

Dedicato a Tinia (Io Zeus etrusco)



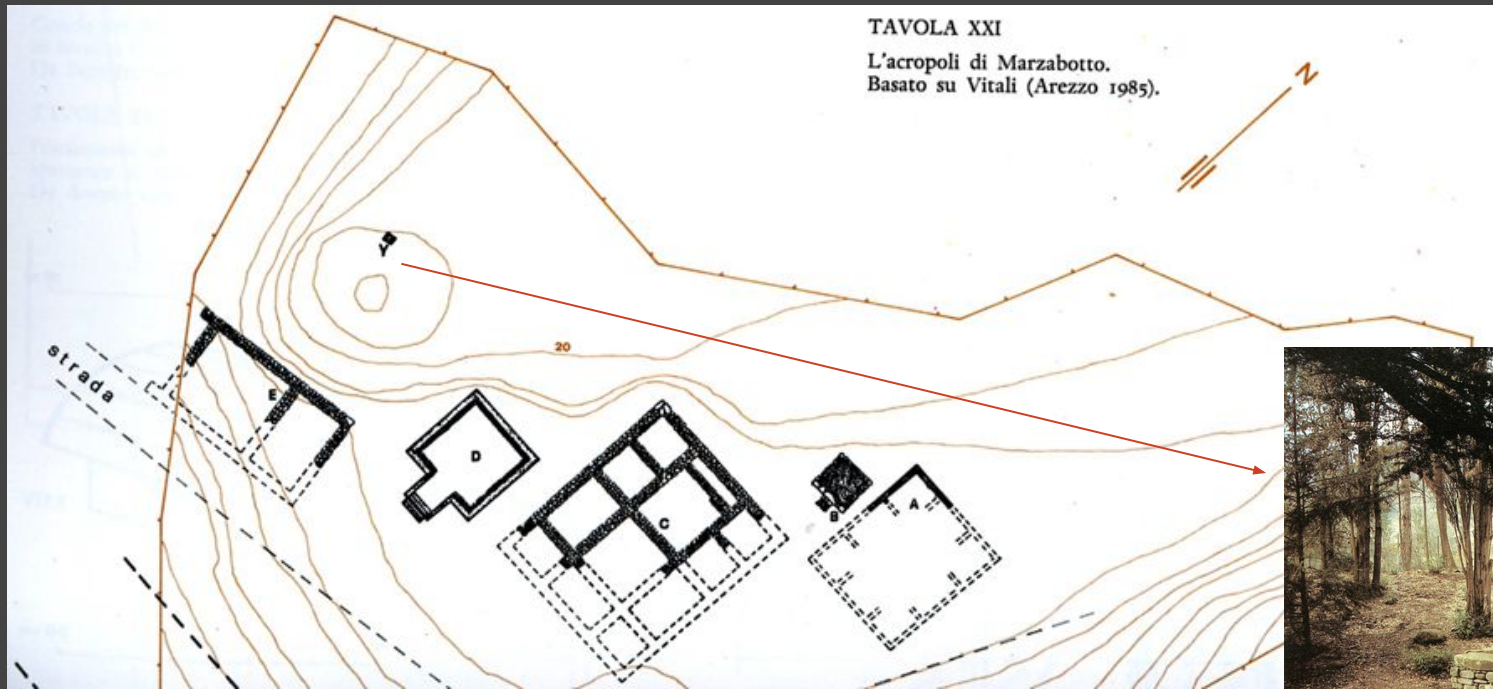
Tempio periptero dell'area urbana



Disegno ricostruttivo della
pianta del tempio

TAVOLA XXI

L'acropoli di Marzabotto.
Basato su Vitali (Arezzo 1985).



Marzabotto, **acropoli, centro sacro della città:**
3 templi tuscanici (A, C e forse E) e 2 strutture/altari (B, D).

Y: auguraculum (antico recinto sacro, orientato secondo i punti cardinali) al cui interno gli auguri traevano gli auspici e da dove prendeva le mosse la suddivisione in-augurale (da augure) dello spazio urbano.

B: altare con pozzo al centro = mundus

B: altare con pozzo al centro = mundus, cavità legata a culti di tipo oracolare in cui ogni anno scendeva un fanciullo per trarre auspici sul raccolto.

Felsina (Bologna):

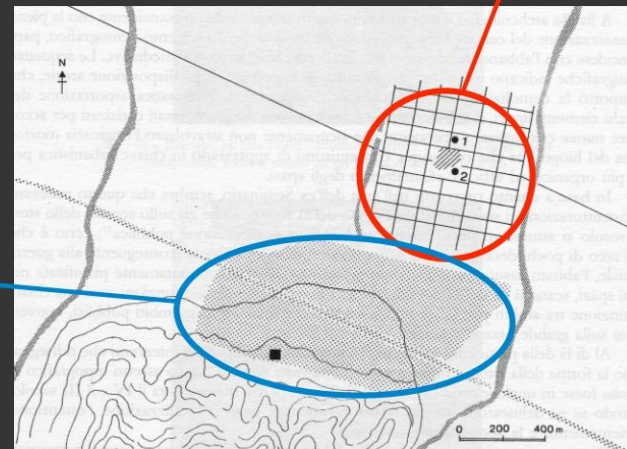


Area della futura
colonia latina di
Bononia

fase villanoviana
seconda metà VIII - VI secolo a.C.

Area della città di
fase etrusco-felsinea

fase felsinea
tardo VI - V secolo a.C.



Urbanistica: la città pianificata



Torino



Torino: l'impianto della città romana che persiste nella città moderna



Timgad: colonia romana fondata dall'imperatore Traiano in Algeria.